

## Le perizie tecniche sul natante

**Giallo Rosinella** Il sostituto procuratore Cerullo ha partecipato ieri mattina al sopralluogo nei pressi dell'area dove è stato trovato affondato il peschereccio partito dal molo Azzurra la sera del 19 aprile con a bordo tre marittimi



A sinistra  
un'immagine delle  
operazioni di  
ispezione

### FORMIA

MARIANTONIETTA DE MEO

■ Nuovi sopralluoghi nello specchio marino circostante il luogo del ritrovamento del peschereccio Rosinella. Obiettivo: cercare elementi utili a capire la dinamica dell'affondamento dell'imbarcazione partita la sera del 19 aprile dal molo Azzurra di Formia, con a bordo tre marittimi e non più ritornato. Il natante però è stato ritrovato dopo due giorni affondato ad 8,6 miglia della costa di fronte al litorale di Baia Domizia. E dei tre dispersi sono stati trovati solo due: si tratta dei due tunisini Khalifa e Saipeddine Sassi, imbarcati come mozzo e marinaio. All'appello manca ancora il co-

mandante Giulio Oliviero. Ma intanto ieri il personale della Capitaneria di porto di Gaeta, si è recato sul posto del ritrovamento del natante per effettuare altre ricerche.

Le operazioni sono state seguite direttamente dal Sostituto Procuratore Francesco Cerullo, titolare dell'inchiesta, insieme ad alcuni periti tecnici. A bordo di una motovedetta hanno verificato le immagini riportate sullo schermo a bordo dal robot immerso. Nuove

ispezioni della zona marina attorno al relitto e dell'esterno di esso. Perché oltre alla ricerca del disperso resta un mistero la causa dell'affondamento dell'imbarcazione che risulterebbe essere integra: staccato solo il boccaporto. Esclusa l'ipotesi di una collisione, resta da verificare se possa essersi trattato di un'avaria al mezzo. Ieri così ci sono stati altri sopralluoghi, visto che è ancora incerta la possibilità del recupero del natante, considerato che si trova a sessanta metri di profondità e le operazioni per riportarlo a galla sarebbero complesse e soprattutto costose. Anche se i familiari del marittimo disperso hanno affermato che la Regione Campania sarebbe disposta a finanziare l'intervento. ●

**Ancora nessuna  
notizia del terzo  
disperso:  
il comandante  
Giulio Oliviero**

# Al Circolo cittadino stasera "Cinema Giacomini"

## Il libro del giornalista e scrittore sulla storica sala cinematografica

Un paio di mesi fa da queste stesse pagine abbiamo anticipato la pubblicazione dell'ultimo libro del collega Paolo Iannucelli, "Cinema Giacomini", che con il sottotitolo "Il film arriva dalla Bassa Padana" verrà presentato oggi alle 18 al Circolo cittadino di Latina, in Piazza del Popolo, con ingresso libero. Si tratta di un viaggio, in gran parte di carattere autobiografico, nel mondo del cinema di provincia attraverso momenti significativi, considerazioni e spunti di riflessione, nel corso di un lungo periodo che va dal 1952, anno di inaugurazione dello storico cinematografo di Viale Umberto



Paolo Iannucelli

I, a Latina, per volontà dell'imprenditore Giovanni Giacomini, alla sua chiusura avvenuta nel gennaio 2015, quasi un anno e mezzo fa: sessantatré anni in cui la sua presenza ha influenzato e

segnato in positivo la vita della città. Iannucelli ha voluto ricordare gli anni d'oro del cinema di Latina e di altre piccole strutture periferiche partendo da Correggio, suo florido paese di origine dove ha vissuto fino a 9 anni, per poi trasferirsi nel capoluogo pontino: un passaggio senza traumi, con tante soddisfazioni in quella che lui stesso definisce "accogliente Latina, posto ameno e ospitale, subito amato con passione". Un omaggio a un luogo che lo ha accolto a braccia aperte, fin dalla vecchia storica scuola di Piazza Dante. "Cinema Giacomini" propone aneddoti, emozioni legate a film, concerti, spettacoli teatrali, comizi, incontri di pugilato, saggi di danza e musica, premiazioni scolastiche, convegni. Tutto all'interno di una sala, molto grande come si usava

fino a qualche decina d'anni fa, con platea e galleria "d'ordinanza". Lo spunto per la pubblicazione è nato per caso durante una conversazione tra ex compagni di scuola: Paolo, Umberto e Guido, che di cognome fanno rispettivamente Iannucelli, Redi e Giacomini. Tutti e tre convengono con entusiasmo che l'insegnamento di Giovanni Giacomini e di Laura Ravizza, sua moglie, proprietari della sala cinematografica, debba essere un esempio di laboriosità e successo in campo imprenditoriale, credendo nella valorizzazione del territorio. Alla presentazione odierna intervengono protagonisti diretti e indiretti di questi sessant'anni. E sarà, ne siamo certi, un fantastico, caloroso, amarcord. Ma anche un punto di ripartenza per un futuro diverso. ●L.G.